VIA COSÌ: PRESENTAZIONE DEL TEMA AGLI ADOLESCENTI

Destinatari: adolescenti
Numero di partecipanti: 15/20 ragazzi per gruppo con almeno due educatori
Durata: 1 ora
Materiale necessario: 4 fogli A4 per ogni ragazzo, di cui due colorati; un grande cartellone; colla/patafix; penne per tutti, forbici.

Introduzione: il tema dell'anno oratoriano 2018/2019 chiede a ciascuno di scendere in strada e mettersi in cammino sulle orme di Gesù, ricordando sempre di avere dei punti di riferimento stabili ma anche di poter essere, o diventare, punti di riferimento per qualcun altro.
Gli adolescenti, in particolare, sono sempre e costantemente in cammino. Spesso i loro punti di riferimento cambiano, altrettanto spesso sono le esperienze che vivono a far scattare qualcosa dentro di loro. Immaginando anche l'anno che sta per iniziare come un lungo viaggio, è possibile introdurre ai ragazzi il tema servendosi dell'immagine delle impronte lasciate dai loro piedi.
L'attività si divide in tre diverse fasi. In ognuna di queste di ragazzi dovranno scrivere sulle sagome delle impronte che verranno loro consegnate. Al termine di ogni fase le impronte saranno incollate su un grande cartellone. È bene rispettare l'ordine: le impronte della prima fase precedono tutte quelle della seconda e quelle della terza devono essere le ultime perché indicano la strada che i ragazzi stanno percorrendo nel presente, avendo davanti a loro l'esempio di chi li ha preceduti e l'esperienza che hanno vissuto sulla propria pelle.

Se i tempi e gli spazi lo permettono, è possibile che le tre fasi dell'attività si svolgano in tre diversi luoghi. Si può cominciare da un'aula del catechismo, un luogo accogliente, probabilmente uno dei primi conosciuti in oratorio.
La seconda fase può svolgersi sul campo da calcio o da basket o comunque all'aperto: le esperienze che segnano il cammino di ciascuno sono quelle che si vivono sul campo. L'ultima fase può portare in cappellina, dove si può decidere di consegnare i propri propositi in una cesta ai piedi dell'altare. La stessa cesta può diventare uno dei doni per l'offertorio nella messa della festa di apertura dell'anno oratoriano o semplicemente nella messa della domenica successiva all'incontro: rappresenta gli impegni che il gruppo adolescenti ha deciso di prendersi per l'anno che comincia.

Preparazione: chiedere a ogni ragazzo di togliersi una scarpa e disegnare su ciascuno dei quattro fogli che vengono loro consegnati (due bianchi e due colorati) la sagoma del loro piede. L'impronta, che rappresenta la loro presenza e il loro giocarsi in prima persona in oratorio, deve essere poi ritagliata e riconsegnata agli educatori. In ognuna delle fasi successive i ragazzi riceveranno nuovamente un'impronta per volta, non la propria ma quella di qualcun altro: in una comunità si vive e si cammina insieme, condividendo i passi e la strada con amici e compagni, diventando l'uno la forza dell'altro. "Solo insieme", infatti, è possibile costruire cose grandi, facendo sempre affidamento sul talento di ciascuno.

FASE 1: chi sono i miei punti di riferimento nella fede?
Consegnare a ciascun ragazzo la sagoma di un'impronta e chiedere loro di scrivere quali sono stati i punti di riferimento nel cammino di fede. È bene spiegare loro, in questo momento, che tutti possono avere dei dubbi: il punto di riferimento può essere proprio quella persona che ha saputo essere presente in un momento di difficoltà.

FASE 2: quali esperienze hanno segnato il mio cammino di fede?
Consegnare una seconda sagoma di un'orma su cui i ragazzi scriveranno un'esperienza che ha segnato il loro percorso di fede. Nel corso della vita di ciascuno, ci sono esperienze o incontri che lasciano il segno in modo molto più marcato rispetto ad altri. Alcuni, in particolare, hanno la forza di imprimere un segno lungo il cammino e di modificare, in qualche modo, la strada intrapresa. Questo evento, questa esperienza può essere relativo a qualsiasi contesto e può essersi verificato in qualsiasi luogo, con chiunque. In questo momento è bene specificare che non bisogna pensare solamente alle esperienze vissute con l'oratorio o la parrocchia, ma alla vita in generale.

FASE 3: dove voglio andare?
Consegnare ai ragazzi le ultime due sagome, possibilmente su carta colorata. Su entrambe dovranno scrivere quali sono i loro obiettivi, di breve periodo, nella loro vita di fede. C'è un motivo se sono ancora parte del gruppo dell'oratorio e se decidono di dedicare settimanalmente del tempo a questa realtà, magari anche al servizio dei più piccoli. È bene allora prendersi un impegno, non un'impresa titanica ma semplicemente darsi un obiettivo per l'anno che viene. Una delle due sagome, non firmata, andrà apposta sul cartellone insieme a quelle delle fasi precedenti, mentre l'altra rimane ad ogni ragazzo, come promemoria dell'impegno preso.

CONCLUSIONE: prima di decidere che strada si ha intenzione di prendere è bene sapere quali passi hanno condotto ciascuno al punto in cui si trova attualmente. È bene sempre ricordare ai ragazzi che la vita in oratorio non è separata da quella che vivono fuori dal suo cancello. Proprio per questo, nella seconda fase, si è chiesto loro di pensare ad esperienze e incontri che hanno a che fare con la loro vita in generale, e non solamente con quella parrocchiale. Ora non resta che scendere in campo pronti per un altro anno, tenendo davanti a sé l'impregno che ciascuno, liberamente, ha deciso di prendersi e consapevoli di non essere mai soli, ma di avere un Compagno di viaggio che non abbandona mai.